

SICILIA - Dopo la pausa delle trattative.

Ad una stretta decisiva la lunga crisi all'ARS

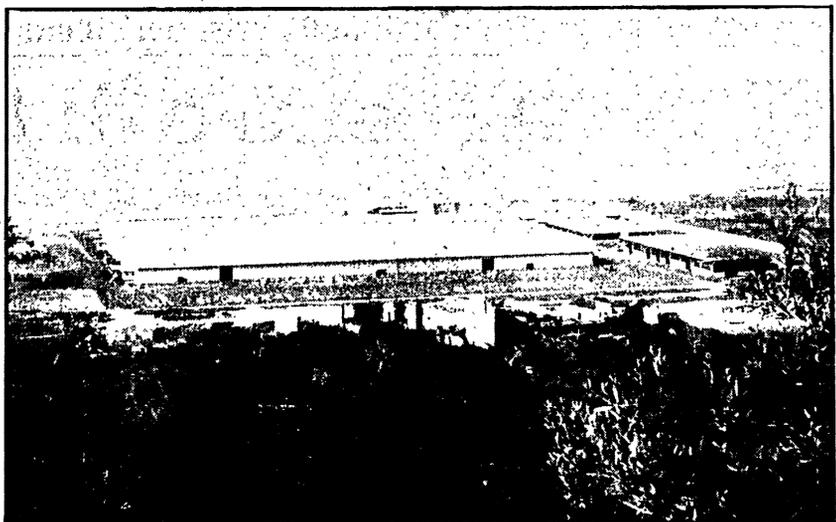
Convocata per oggi la seduta dell'Assemblea che eleggerà gli assessori - Servono soluzioni chiare senza ulteriori ritardi

Dalla nostra redazione

PALERMO - Giunge ad una stretta decisiva la vicenda della crisi all'ARS siciliana: nelle prossime ore si aprirà la lunga pausa delle trattative. Interventiva venerdì sera, avrà fruttato un risultato positivo con la definizione da parte del presidente Mattarella d'una bozza di programma soddisfacente che tenga conto dei punti d'accordo emersi durante le discussioni tra i sei partiti autonomisti e che risolve i dissensi sul comitato di programmazione e sulla riforma della Regione.

Si sono riaffacciati, infatti, i propositi di frenare l'impetuosa marcia della DC: si vorrebbe subordinare la conclusione della crisi siciliana agli sviluppi della situazione nazionale. Dove finisce così - si è chiesto Parisi - la tanto proclamata autonomia? Si sintetizza nei fatti la svolta autonomistica che anche la stessa Democrazia Cristiana siciliana ha voluto effettuare nell'isola. Non è questa la soluzione che abbiamo posto la necessità di un governo di unità autonomistica, di cui fanno parte il PCI, l'Alleanza democratica e una maggioranza politica con la creazione di strumenti di controllo del programma e dell'azione del governo regionale. Presenta già un passo avanti importante.

Parisi ha ricordato che, se in queste settimane non si riuniranno i partiti, si dovranno attendere, per fare il punto sulla vicenda, i comunisti hanno ribadito le posizioni che hanno portato le trattative ad una svolta cruciale per la nuova maggioranza: «Il presidente della regione Mattarella», ha detto Parisi, «ha fatto un passo decisivo verso la soluzione di questa crisi». Parisi ha detto che la soluzione è in mano ai partiti, con soluzioni chiare e definitive in modo da andare alle elezioni degli assessori martedì. Rinviando questa nostra posizione con le trattative di ritardare ancora ulteriormente una positiva conclusione dell'accordo.



Terminato il periodo di prova, adesso sono operaie della Fiat a tutti gli effetti

PALERMO - Adesso sono operaie a tutti gli effetti. La battaglia di Antonio Barcellona, Lidia Prestigiacomo e Ninni Catalano, le tre ragazze assunte alla FIAT di Termini Imerese ha segnato un primo punto fermo. Due di esse hanno completato positivamente i 12 giorni del periodo di «prova». Avanzando con una numerosa schiera di donne, iscritte nelle liste di collocamento con la qualifica di «manovale metalmeccanico», protagoniste di un lungo braccio di ferro con l'azienda che aveva tentato tutte le strade pur di non assumerle, Antonella e Lidia sono entrate a far parte dell'organico dei dipendenti FIAT.

La loro presenza in fabbrica, obiettivo per il quale in questi ultimi mesi a Termini s'era sviluppato un ampio movimento in difesa al diritto al lavoro della donna per l'occupazione, ha coinciso con l'inizio di un'altra importante lotta operaia. Quella che da venerdì scorso vede impegnati tutti i lavoratori dello stabilimento - poco più di 2 mila - in una vertenza impostata dal consiglio di fabbrica, fondata sullo svolgimento d'una serie di scioperi articolati per una diversa organizzazione del lavoro e contro la nocività dell'ambiente.

Questa nuova fase della lotta, infatti, ha preso lo spunto dalla destinazione che due delle tre ragazze (la terza, Ninni, è per ora in cassa malattia) hanno avuto all'interno della FIAT. Antonio e Lidia sono state assegnate al reparto della «lastroffatura» uno dei più pesanti di tutto lo stabilimento di Termini, quasi a voler fargli scontare la pervicacia con la quale hanno lottato per il diritto al posto di lavoro. La vertenza ha coinvolto tutti i lavoratori che hanno redatto una mappa delle attuali condizioni di lavoro nei vari settori. La pesantezza e la nocività infatti riguarda non solo le donne, ma anche gli uomini, sottoposti anch'essi ad intensi ritmi e lavorazioni pesanti.

Ordinamento speciale e legge 382

Un'occasione nuova per l'attuazione dello statuto sardo

I problemi di applicazione della nuova normativa dibattuti in un convegno ad Alghero

ALGERO - Esponenti del mondo politico, sindacale, giuridico, legislativo e scientifico sono stati impegnati per tre giorni in un interessante dibattito sul tema «La legge 382».

Al lavoro del convegno hanno preso parte tra gli altri il compagno Andrea Raggio, presidente del consiglio regionale e il presidente della giunta on. Pietrino Soddu.

Il convegno di Alghero, organizzato dal Consiglio regionale, ha avuto come tema «L'attuazione dello statuto speciale della Sardegna alla luce dei decreti attuativi della legge 382». Ha seguito una fase importante nella vita della regione sarda per due ragioni fondamentali: 1) inizia, attraverso un processo di consultazione e di elaborazione, l'iter per il trasferimento alla Regione e agli enti locali del 616 trasferisce agli enti locali diritti di funzioni amministrative finora esercitate dagli organi dell'amministrazione diretta dello Stato.

DALLE CONFERENZE DEGLI OPERAI COMUNISTI DEL SUD NUOVO IMPEGNO DI LOTTA PER IL LAVORO E LO SVILUPPO

Catanzaro: invece di 2500 posti chiusura per decine di aziende

«C'è bisogno - ha detto il compagno Ambrogio - di una forte giunta unitaria regionale che dia risposte concrete alla pesante crisi calabrese» - La lotta dei lavoratori della SIR

Nostro servizio

LAMEZIA TERME - Quale fino a fatto la politica dei «pacchetti», dei «poli», degli incentivi e dei finanziamenti dati dai governi senza alcun controllo? Come deve essere svolta che ora si deve operare perché di questo fallimento, delle inadempienze, delle illusioni non abbiano a subire le conseguenze i nuclei di classe operaia, che, specialmente in Calabria rischiano di essere spazzati dalla bufera complessiva che sta attaccando il debole tessuto produttivo della regione? Attorno a queste due domande specifiche, ma tenendo conto della complessità del problema calabrese e del Mezzogiorno, si è articolata la prima conferenza operaia provinciale del Pci conclusa dal compagno Francesco Ambrogio.

La segreteria della federazione comunista, nella sua ampia relazione, rispondendo alla domanda ricordata, ha ricordato il clima in cui queste lotte si svolgono: un clima teso di delusione, di impotenza, di fronte ad un padronato pubblico e privato che opera le sue scelte in un'area di ricatto permanente e in una situazione occupazionale con cui limite è segnato dai 100 mila disoccupati della regione e dagli 80 mila giovani senza un lavoro. Ma la domanda ha colpito duro non solo mettendo in forse le precedenti scelte governative lungo una linea che, d'altra parte, il Pci ha sempre retto e contestato, ma anche il debole tessuto piccolo-industriale, in cui allo stitico dei licenziamenti si aggiunge lo sfaldamento di tutta una rete di piccole imprese sull'orlo del collasso.

I dati sono a questo punto emblematici. Per la provincia di Catanzaro, per esempio, per alcuni versi esasperanti, che la giovane classe operaia, che si battono dai pacchetti Colombo con gli insediamenti SIR, ma decine di piccole imprese hanno già chiuso i battenti. Il mercato credito, dalla impossibilità di legarsi ad un tessuto connettivo che trasse la sua forza da uno sviluppo più complessivo ed equilibrato. A Vibo Valentia, per esempio, mille operai negli ultimi due anni, imprese che il posto di lavoro, imprese che l'attaccamento, hanno ridotto, con il mancato rinnovamento del turn-over, i loro

organici operai di circa la metà con una perdita secca di occupati di almeno 300 unità. Valgono ancora le promesse in una situazione come questa? L'assemblea in questi giorni ha posto una domanda del genere ha mostrato i sintomi dello scontro che potrebbe prendere la classe operaia qui in Calabria, qualora ancora i tempi di soluzione della crisi nazionale e regionale, a livello di governo e giunta, fossero ulteriormente allungati per le indecisioni e le resistenze della DC, impedendo che si metta immediatamente in moto un meccanismo di risposte chiare nell'ambito di una seria programmazione nazionale e regionale.

Nostro servizio

PESCARA - Si è tenuta domenica 26 una conferenza di partecipazione di lavoratori, la conferenza operaia provinciale, in preparazione della settima conferenza nazionale in programma a Napoli dal 3 al 5 marzo. Ha svolto la relazione il compagno Mario Di Zenobio, della segreteria provinciale del Pci. Sono intervenuti molti operai e dirigenti sindacali, prima dell'intervento conclusivo del compagno Mario Rodriguez, della commissione problemi del lavoro della direzione del Partito.

Nostro servizio

TERAMO - La relazione di Gianni Di Pietro, segretario provinciale, ha aperto il sabato scorso a Vasto. Gli intervenuti, oltre ad evidenziare i problemi e i compiti che pone l'attuale situazione, si sono soffermati in modo particolare sull'analisi delle situazioni specifiche all'interno delle singole fabbriche e nel riferimento agli obiettivi che il nostro Partito persegue per far uscire il Paese dalla crisi.

Nostro servizio

VASTO - La Conferenza operaia della provincia di Teramo, che si è svolta sabato scorso a Vasto. Gli intervenuti, oltre ad evidenziare i problemi e i compiti che pone l'attuale situazione, si sono soffermati in modo particolare sull'analisi delle situazioni specifiche all'interno delle singole fabbriche e nel riferimento agli obiettivi che il nostro Partito persegue per far uscire il Paese dalla crisi.

Reggio ha ancora un vecchio nemico da battere: la mafia

Dalla conferenza operaia un impegno di lotta contro le posizioni di chi vuole un ripristino dei vecchi meccanismi di produzione - Superare forme di lotte individualistiche

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA - La settima conferenza operaia, indetta dal Pci, svoltasi presso l'aula magna della facoltà di Architettura, è stata una valida occasione di verifica della diffusa situazione di crisi esistente negli insediamenti industriali della provincia di Reggio Calabria, sulle cause che la determinano, sugli obiettivi da perseguire per uscire dalla crisi e per avviare la classe operaia reggina a un ruolo dinamico nella grave e più complessiva situazione economica.

lotta individualistiche, separabili, comprensibili, per la difesa del posto di lavoro, di lotta decisa alla politica «assistenzialistica», la classe operaia potrà svolgere un ruolo dirigente se riuscirà a diventare protagonista di una programmazione che colleghi i problemi della fabbrica con il territorio.

Gli obiettivi che la classe operaia reggina ha nel medio e lungo periodo sono quelli del mantenimento degli impegni da parte del governo per il porto e le infrastrutture industriali di Giàta Tauro, per l'avvio produttivo dello stabilimento della Liquechimica, per lo sviluppo ed il potenziamento delle industrie tessili di San Leo, per garantire una politica di occupazione giovanile collegando più strettamente le stesse lotte operaie con i problemi di disoccupazione, partendo dall'applicazione della legge 285.

La lotta di chi vuole un ripristino dei vecchi meccanismi di produzione - Superare forme di lotte individualistiche

Nostro servizio

TERAMO - La relazione di Gianni Di Pietro, segretario provinciale, ha aperto il sabato scorso a Vasto. Gli intervenuti, oltre ad evidenziare i problemi e i compiti che pone l'attuale situazione, si sono soffermati in modo particolare sull'analisi delle situazioni specifiche all'interno delle singole fabbriche e nel riferimento agli obiettivi che il nostro Partito persegue per far uscire il Paese dalla crisi.

Nostro servizio

VASTO - La Conferenza operaia della provincia di Teramo, che si è svolta sabato scorso a Vasto. Gli intervenuti, oltre ad evidenziare i problemi e i compiti che pone l'attuale situazione, si sono soffermati in modo particolare sull'analisi delle situazioni specifiche all'interno delle singole fabbriche e nel riferimento agli obiettivi che il nostro Partito persegue per far uscire il Paese dalla crisi.

Nostro servizio

VASTO - La Conferenza operaia della provincia di Teramo, che si è svolta sabato scorso a Vasto. Gli intervenuti, oltre ad evidenziare i problemi e i compiti che pone l'attuale situazione, si sono soffermati in modo particolare sull'analisi delle situazioni specifiche all'interno delle singole fabbriche e nel riferimento agli obiettivi che il nostro Partito persegue per far uscire il Paese dalla crisi.

VIAGGI DI PASQUA da BARI. TOUR DELL'ALBANIA. 20.3 Nave e Pullman - 8 gg. pensione completa HTS in cat. quota (tutto compreso) Lit. 210.000. DUBROVNIK. 23.3 M n «TIZIANO» - 6 gg. pensione completa HTI Argosy (complesso Babin Kuk) quota (tutto compreso) Lit. 90.000. CORFU. 23.3 M n «EPHROS» - 6 gg. pensione completa AEOLOS BEACH HTI quota (tutto compreso) Lit. 95.000. ATENE E L'ARGOLIDE. 22.3 M n «EPHROS» - 8 gg. pensione completa HTI 2a sup. quota (tutto compreso) Lit. 210.000. Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi oppure: ITALVACANZE Via Argiro 25, Bari Tel. 21.84.21-23.27.34

La Ditta ARCOMOBILI sta effettuando LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo. così composto: CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE. SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE. SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE. il tutto all'eccezionale prezzo di L. 1.290.000. I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti. Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805. Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 a circa 1 Km. dall'uscita

Paola Borzumati

Mirella D'Agostino

Francesco Cocco